



## 33a Domenica del tempo ordinario anno a

### Colletta

O Padre, che affidi alle nostre mani  
le meraviglie della creazione e i doni della grazia,  
rendici servi operosi e vigilanti,  
perché facciamo fruttare i nostri talenti  
per entrare nella gioia del tuo regno.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

### Prima Lettura

*La donna perfetta lavora volentieri con le sue  
mani.*

Dal libro dei Proverbi  
Prv 31,10-13.19-20.30-31

Una donna forte chi potrà trovarla?  
Ben superiore alle perle è il suo valore.  
In lei confida il cuore del marito  
e non verrà a mancargli il profitto.  
Gli dà felicità e non dispiacere  
per tutti i giorni della sua vita.  
Si procura lana e lino  
e li lavora volentieri con le mani.  
Stende la sua mano alla conocchia  
e le sue dita tengono il fuso.

Apre le sue palme al misero,  
stende la mano al povero.  
Illusorio è il fascino e fugace la bellezza,  
ma la donna che teme Dio è da lodare.  
Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani  
e le sue opere la lodino alle porte della città.

Parola di Dio.

### Salmo Responsoriale

Dal Sal 127 (128)

R. Beato chi teme il Signore.

Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.  
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene. R.

La tua sposa come vite feconda  
nell'intimità della tua casa;  
i tuoi figli come virgulti d'ulivo  
intorno alla tua mensa. R.

Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.  
Ti benedica il Signore da Sion.  
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme  
tutti i giorni della tua vita! R.

### Seconda Lettura

*Non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno  
possa sorprendervi come un ladro*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai  
Tessalonicési 1Ts 5,1-6

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non  
avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete  
bene che il giorno del Signore verrà come un  
ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e  
sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li  
colpirà, come le doglie una donna incinta; e non  
potranno sfuggire.

Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché  
quel giorno possa sorprendervi come un ladro.  
Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno;  
noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre.  
Non dormiamo dunque come gli altri, ma

vigiliamo e siamo sobri.

Parola di Dio.

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore,  
chi rimane in me porta molto frutto. (Gv  
15,4a.5b)

Alleluia.

### **Vangelo**

*Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia  
del tuo padrone.*

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 25,14-30

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa  
parabola:

«Avverrà come a un uomo che, partendo per un  
viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi  
beni.

A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un  
altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi  
partì.

Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti  
andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque.  
Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne  
guadagnò altri due. Colui invece che aveva  
ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel  
terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.  
Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò  
e volle regolare i conti con loro.

Si presentò colui che aveva ricevuto cinque  
talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore,  
mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho  
guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e  
fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele  
nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte  
alla gioia del tuo padrone".

Si presentò poi colui che aveva ricevuto due  
talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due  
talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene,  
servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -,  
sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto;  
prendi parte alla gioia del tuo padrone".

Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto

un solo talento e disse: "Signore, so che sei un  
uomo duro, che mieti dove non hai seminato e  
raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e  
sono andato a nascondere il tuo talento sotto  
terra: ecco ciò che è tuo".

Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu  
sapevi che mieto dove non ho seminato e  
raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto  
affidare il mio denaro ai banchieri e così,  
ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse.  
Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i  
dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e  
sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà  
tolto anche quello che ha. E il servo inutile  
gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e  
stridore di denti"».

Parola del Signore.